

---

## Isabella de' Medici

di: **Giovanna Potenza**

**Nata a Firenze nel 1542 e figlia prediletta di Cosimo I granduca di Toscana e di Eleonora di Toledo**, Isabella Romola de' Medici lasciò un gran vuoto al momento della prematura scomparsa, alimentando i sospetti che la sua morte fosse frutto di un crimine.

**Di bellezza fuori del comune, Isabella fu una delle donne più colte del suo tempo:** conversava in spagnolo e francese, conosceva il latino e il greco antico, suonava con talento, componeva madrigali. Appena quattordicenne fu data in moglie a Paolo Giordano Orsini d'Aragona, erede di una delle famiglie più potenti dello Stato della Chiesa, per rinsaldare i rapporti tra Firenze e Roma.

**Sebbene il marito, perennemente indebitato e impegnato in campagne militari**, investito duca di Bracciano, avesse fatto abbellire il castello di famiglia per fissarvi la propria dimora, gli sposi continuarono a vivere a via Larga (oggi via Cavour) a Firenze, per esplicita volontà di Cosimo I, nel frattempo divenuto vedovo.

**Sempre al fianco del padre nelle apparizioni pubbliche e negli impegni istituzionali**, Isabella de' Medici si caratterizzò rapidamente come una figura di spicco nella diplomazia della Firenze medicea tra il 1565 e il 1575. Un ruolo riconosciuto anche dalle altre corti europee, che vide la consacrazione nel corso di due eventi ufficiali, il matrimonio del fratello Francesco con Giovanna d'Austria e la cerimonia di investitura papale di Cosimo I a granduca di Toscana nel 1570. In tale occasione il protocollo del cerimoniere pontificio riservò a Isabella l'ingresso solenne dopo quello del padre, privilegio precedentemente concesso solo a sua madre. La giovane, inoltre, mantenne durante tutta la vita una fitta rete di rapporti epistolari con le consorti di principi e governanti del suo tempo, come testimonia la corrispondenza racchiusa negli archivi. Isabella adoperò il prestigio della sua posizione per salvare alcuni personaggi invisi all'Inquisizione e fu legata da sincera amicizia alla veneziana [Bianca Cappello](#), discussa seconda moglie del fratello Francesco, sfidando l'ostilità della corte medicea.

**Intelligente, arguta, brillante, attenta alle tendenze artistiche della Firenze del tempo**, la duchessa animò il salotto culturale più alla moda in città, cui parteciparono letterati, poeti, musicisti e aristocratici. I contemporanei la raffigurarono come Caterina d'Alessandria e la paragonarono a Minerva, e numerosissime furono le opere a lei dedicate, in cui spesso, al di là dell'evidente desiderio di compiacere, si intuisce la genuina ammirazione per la destinataria.

**Figlia del Rinascimento più colto e raffinato, Isabella incoraggiò anche nuovi talenti**, primo fra tutti quello di [Maddalena Mezari](#), detta "la Casulana", celebre madrigalista del Cinquecento.

**Il rapporto con Paolo Giordano Orsini, cui nel frattempo aveva dato due figli**, fu affettuoso, come testimonia anche in questo caso la corrispondenza epistolare, ma condizionato dalla distanza e dalla travolgente passione dell'Orsini per l'amante, Vittoria Accoramboni.

---

**Quando Isabella trovò la morte, il 16 luglio del 1576 nella villa medicea di Cerreto Guidi,** la notizia della sua inattesa scomparsa si diffuse ben presto in tutta Europa, alimentando l'ipotesi dell'uxoricidio.

**Paolo Giordano Orsini, sostennero alcune fonti oggi destituite di fondamento,** avrebbe strangolato la consorte, accecato dalla gelosia per un suo presunto tradimento con il cugino Troilo Orsini, oppure per il desiderio di sbarazzarsi di lei, essendo innamorato di Vittoria Accoramboni.

**La presunta morte tragica della giovane duchessa di Bracciano ebbe vasta eco** in letteratura dal Seicento all'Ottocento, e scrittori come John Webster, Jacopo Galluzzi, Alexandre Dumas e Domenico Guerrazzi la dipinsero di volta in volta come un'astuta seduttrice, come l'amante incestuosa di Cosimo I, o come l'innocente vittima di un marito senza scrupoli. Accanto all'ammirazione e al rispetto postumi, fiorì così anche la "leggenda nera" di Isabella de' Medici, donna fatale che si circondava di artisti e nobili con cui si intratteneva sino alle ore più tarde della notte in piaceri illeciti.

**La ricostruzione documentaria, più realisticamente, suggerisce invece che** la fama di ammaliatrice fu originata da alcuni libelli calunniosi di fuoriusciti fiorentini. Anche la versione dell'assassinio per mano dell'Orsini è stata smentita da recenti studi: Isabella de' Medici morì di morte naturale, a seguito di un lungo stato febbrile.

Fonte: [enciclopediadelledonne.it](http://enciclopediadelledonne.it)